



«Ampi settori del ceto politico riconoscono che i quesiti individuano materie urgenti»

«La via parlamentare? Anch'io ne sarei felice, ma non credo proprio che ci sarebbero scelte rapide»

«Smantellare lo Stato sociale? No, puntiamo a riformarlo: per questo anche a sinistra c'è attenzione»

L'INTERVISTA ■ EMMA BONINO, parlamentare europea radicale

«I referendum aiutano la riforma del welfare»

DALL'INVIATO LUIGI QUARANTA

RIMINI Gli italiani sono in vacanza e i radicali li seguono per far firmare i referendum. A Rimini per esempio dove però il gruppo dirigente referendario ha già la testa rivolta alla complessa fase di validazione delle firme: «Stiamo ragionando con il ministero dell'Interno per accelerare l'ottenimento dei certificati elettorali dei firmatari - spiega Emma Bonino - comunque la raccolta dovrà terminare non oltre il 10 settembre».

Agosto senza vacanze dunque... «Far politica ad agosto per noi è tipico, non ricordo un agosto da venticinque anni a questa parte senza una campagna, lo scorso anno ad esempio raccogliemmo le firme per l'incriminazione di Milosevic».

A questo punto è comunque possibile una valutazione vostra sull'atteggiamento delle forze politiche di fronte alla vostra iniziativa. «Mi sembra che in generale ampi settori del ceto politico, a sinistra come a destra, riconoscono che i quesiti referendari individuano materie comuni da trattare ed anche con urgenza. Dopodiché c'è una resistenza allo strumento. La risposta che ci è arrivata da Forza Italia, ad esempio, mi è sembrata un po' ipocrita: che vuol dire "preferiamo la via parlamentare"? Anche io preferisco la via parlamentare, sarei ultrafelice se il parlamento raccogliesse questa domanda di cambiamento, ma non mi pare che nella situazione data sia possibile una decisione parlamentare in tempi rapidi. E se ci sarà dipenderà eventualmente proprio dalla pressione di queste firme, con le quali vogliamo dare in primo luogo continuità e strumenti alla domanda di politica che abbiamo raccolto con le elezioni europee. E in attesa che un certo qualcuno ci avvisi che siamo calati allo 0%, io avverto fortemente questa responsabilità in un certo senso inedita per noi, delle milioni di persone che ci hanno affidato col voto le loro speranze».

Forza Italia avrà una posizione ipocrita, ma il centrodestra afferma di sostenere almeno i contenuti dei vostri referendum. A sinistra la musica è diversa: il sindacato ad esempio para a zero... «Mi è capitato di andare ad un confronto pubblico con Sergio D'Antonio e di sentirmi dire che in

fondo sui quesiti che riguardano ad esempio il lavoro non c'è problema, perché sulla flessibilità si sta già lavorando. Allora mi chiedo perché continuano a parlare di referendum liberticidi, a meno che, come mi sembra, la lingua batta dove il dente duole, e cioè sui quesiti sul finanziamento e sulla rappresentanza sindacale, che mettono, secondo me, il sindacato di fronte ad un problema ineludibile di modernizzazione».

Per la verità il sindacato, e non solo il sindacato, vi accusa di voler smontare lo stato sociale... «Mi piacerebbe che qualcuno argomentasse questa accusa entrando nello specifico. Sulla questione delle pensioni di anzianità, ad esempio, mi sembra di essere in buona compagnia, a dire che saranno state, si fa per dire, giuste negli anni passati, ma che ora semplicemente non le reggiamo. Per altro nessuno pensa di toccare, né lo potrebbe, i diritti acquisiti. Sulla sanità, mi sembra un dato

condiviso che alla pressione fiscale di tipo scandinavo, al 53-54%, corrispondono servizi di dubbia qualità. L'ipotesi referendaria è che rimangano i servizi di base per tutti, e che poi ognuno si fa la sua assicurazione, avendo tra i competitori su questo mercato anche il servizio pubblico. Sull'Inail, mica proponiamo l'abolizione dell'obbligatorietà della assicurazione contro gli infortuni, proponiamo l'abolizione del monopolio dell'Inail, e cos'è via».

La riforma del welfare che è nei programmi del governo non sembra però andare nella direzione da voi indicata... «Chissà invece che questo pacchetto di proposte sul lavoro e sullo stato sociale, se raccogliemmo le firme, non dia una mano a farla questa benedetta riforma del welfare e del mercato del lavoro che tutti dicono di volere, ma mi sembra impantana. Altri-



Emma Bonino sul lungomare di Ostia Brambatti / Ansa

zazione dell'obbligatorietà della assicurazione contro gli infortuni, proponiamo l'abolizione del monopolio dell'Inail, e cos'è via».

«Il problema del gruppo misto al parlamento europeo esiste da vent'anni. Abbiamo ripresentato l'emendamento al regolamento che ne permetterebbe la nascita, con tutto quel che consegue in termini di parità di condizioni tra deputati e mi auguro che il neo presidente della commissione regolamento Napolitano nomini un relatore e se ne possa discutere. Quanto al resto, la lotta alle posizioni razziste di Le Pen si fa davvero togliendo ai suoi euro-parlamentari gli interpreti?».

«E sulla par condicio? «La proposta del governo mi sembra una illusione proibizionista. Il problema ovviamente c'è e lo diciamo da sempre, siamo la forza politica che ha fatto più casino sull'informazione, sulla Rai, ecc. Mi ha colpito negativamente anche la motivazione avanzata dal presidente del consiglio: "La politica non si vende come una lavatrice". È un governo che deve decidere quali sono gli strumenti adeguati alla nobiltà della politica? Altro sarebbe fissare un tetto alle spese elettorali, e chi vuole si fa i manifesti da affiggere fuori spazi con i faccioni di improbabili candidati, chi vuole si paga 10mila funzionari, chi vuole si fa gli spot».

«Arriva Marco Pannella, è tardi, bisogna correre ad altri tavoli sul lungomare di Rimini. Allora è vero che dietro di lei incombe l'ombra di Pannella? «Tra tutte, questa mi è sembrata una vera cretinata: gli italiani non sono né scemi, né smemorati, è 25 anni che ci vedono insieme a me e Marco, non lo hanno certo scoperto in quest'ultimo mese».

L'INTERVISTA

Olcese: «Ma ci saranno anche firme di sinistra»

ROMA Giuliana Olcese, coordinatrice per il Movimento per le riforme istituzionali, un movimento trasversale alle forze politiche di maggioranza e opposizione, questa mattina sarà a piazza Trevi, accanto a Pannella e alla Bonino, per raccogliere le firme sulla raffica di referendum proposti dai radicali. Sarà lì, lei iscritta alla sezione di via dei Giubbbonari della Quercia, «come rappresentante - dice - dell'ala referendaria del Movimento per le riforme che comprende tantissimi».

Scusi, il mazzo dei venti referendum di Pannella hanno acquisito una netta connotazione di destra. Come mai lei li sostiene? «È molto controverso questo. Non è vero che abbiano acquisito una connotazione di destra. La lista Bonino e i referendum sono ancora considerati tutti, trasversali. Abbordabili sia dal centrodestra che dal centrosinistra. Ecco perché nel movimento delle riforme c'è interesse».

«Sì, infatti, i referendum connessi ai problemi sindacali non tutti li firmo. Ma non è mica detto che tutti debbano firmare tutto. Il problema è quello di non buttare con l'acquasporca il bambino». Per lei qual è il referendum bambino e quale acqua sporca? Insomma, su quale si sente impegnata e squaleno? «In primis difendo il referendum contro il proporzionale che crea frammentazione e non fa governare». «E l'acquasporca? «Forse quello sulla smilitarizzazione della guardia di finanza. In fondo può restare com'è». «E quelli sul welfare? «In questo settore, su cui noi teniamo tanto per una radicale riforma come vogliono D'Alema e Amato, la penso come Enrico Morando, che presiede in Senato per conto dei Ds una importante commissione che si occupa di queste cose. Ha detto al "Foglio" che lui dei venti referen-

dum non ne condivide due o tre ma gli altri, magari con qualche modifica in Parlamento, andrebbero bene». Scusi, a proposito di senatori diessini, il loro presidente Gavino Angius dice che quei referendum sono liberticidi. Venti referendum non creano tanta confusione da sottrarre ai cittadini la possibilità di una scelta consapevole? «Io credo che i cittadini si esprimeranno con le loro preferenze e si vedrà il grado di maturità della società e dei cittadini italiani rispetto al cambiamento, all'innovazione e alla modernizzazione».

Referendari di destra? No, trasversali. E anche sul welfare non siamo lontani

Referendari di destra? No, trasversali. E anche sul welfare non siamo lontani

SCHEDE DI ADESIONE. Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni. Periodo: 12 mesi / 6 mesi. Numeri: 7 / 6 / 5 / 1 indicare il giorno. Nome, Cognome, Via, N°, Cap, Località, Telefono, Fax, Data di nascita, Doc. d'identità n°. Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato. Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito: Carta Si, Diners Club, Mastercard, American Express, Visa, Eurocard. Numero Carta. Firma Titolare, Scadenza. I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Pietro in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

L'Unità. DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Gambesca. VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro. VICE DIRETTORE Roberto Rosciani. CAPO REDATTORE CENTRALE Maddalena Tulanti. L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE PRESIDENTE Mario Lenzi. AMMINISTRATORE DELEGATO Italo Prario. CONSIGLIERI Giampaolo Angelucci, Francesco Riccio, Paolo Torresani, Carlo Trivelli. Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13. Tel. 06/699961, fax 06/6783555. 1041 Bruxelles, International Press Center Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 0032-2850893. 20045 Washington, D. C. National Press Building 529 14th Street N. W. Tel. 001-202-6628907. Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555. Certificato n. 3408 del 10/12/1997.

L'Unità. Servizio abbonamenti. Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9). Semestrale: n. 7 L. 260.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3), n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2). Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9). Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità via FAX al n. 06/69922588, oppure per posta al L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carte di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento. Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/6999670-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati. Tariffe pubblicitarie. A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377). Feriali Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 (Euro 2.918) - L. 6.350.000 (Euro 3.279,5) Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 (Euro 2.220,9) - L. 5.100.000 (Euro 2.633,9) - Marchette di testata L. 4.060.000 (Euro 2.096,8) - Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1) - Finanz. Legali-Concess. Aste-Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3); Festivi L. 950.000 (Euro 490,6) Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giove Carducci, 29 - Tel. 02/24424611. Aree di vendita. Milano: via Giove Carducci, 29 - Tel. 02/24424611; Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/666211 - Genova: via R. Ceccardi, 17/14 - Tel. 010/540184 - 56-78 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via De' Medici, 44 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberini, 88 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amerigo, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/739631 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250. Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l. Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex 02/70001941 Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex 02/70103588. 00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/85356006 - 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - 40121 BOLOGNA - Via del Borgo, 85/A - Tel. 051/249939 - 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni 48 - Tel. 055/561277. Stampa in fac-simile: Se.Ba. Roma - Via Carlo Pesenti 130 - Satim S.p.a. Padova Dugnano (MI) - S. Stalato dei Giovi, 137 - STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35 - Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18.

ACCETTAZIONE NECROLOGIE. DALL'UNEDIL AL VENERDI dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588. IL SABATO E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18. LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/6996465. TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000. I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard. AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi. RICHIESTA COPIE ARRETRATE. DALL'UNEDIL AL VENERDI dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588. TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta. I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo). AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente. N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

